

Diritti fondamentali dei lavoratori: bilanciamento di interessi e tecniche di tutela

Il tema dei diritti fondamentali dei lavoratori è un tema ampio che certamente ha molte implicazioni sia teoriche che pratiche. Nella tesi si cerca di accertare il livello di attuazione e di protezione di alcuni dei diritti fondamentali dei lavoratori che oggi rischiano una più grave compromissione nel loro bilanciamento con altri interessi e diritti tutelati dall'ordinamento

In quest'ottica si è evidenziato che, per un verso i diritti fondamentali sono condizionati dai vincoli di bilancio sia interni che europei che limitano le prestazioni a tutela degli stessi, per altro verso essi sono spesso sacrificati di fronte alle esigenze dell'impresa: entrambe le situazioni sono poi aggravate nei periodi di crisi sia economiche che sanitarie come quelli attuali.

Nel primo capitolo, definiti i diritti fondamentali ed individuati i loro caratteri essenziali, si sono esaminate le fonti nelle quali trovano esplicito riconoscimento.

La centralità del lavoro nella Costituzione italiana fa assumere ai diritti fondamentali dei lavoratori una rilevanza particolare e la loro attuazione e tutela è lo strumento per l'emancipazione sociale dell'individuo e della Repubblica. La tutela della sicurezza, libertà e dignità umana sono al centro di questo progetto: la loro definizione, quindi, è necessaria per individuare i limiti di un corretto esercizio dell'attività economica privata e dei poteri del datore di lavoro.

I diritti fondamentali trovano, poi, un ampio riconoscimento a livello europeo.

I rapporti tra i diversi livelli di tutela comunitaria ed interna determinano il contenuto concreto dei diritti fondamentali.

Le posizioni della dottrina e della giurisprudenza sulle questioni della doppia pregiudizialità, sono mutate nel tempo, e di recente, dopo la sentenza della Corte costituzionale n. 269 del 2017, sembrano aver imboccato una strada opposta a quella fino ad allora percorsa che vede la nostra Corte riappropriarsi del primato nell'interpretazione del diritto sovranazionale. I rapporti tra Corte costituzionale e Corte di giustizia non hanno, tuttavia, trovato un assetto definitivo. Le successive sentenze della nostra Corte del 2019 aprono ancora nuovi scenari.

Segue poi un'analisi delle fonti internazionali ed in particolare della CEDU e della giurisprudenza della Corte Edu sui diritti fondamentali.

Il capitolo si chiude con la distinzione tra diritti e principi fondamentali nell'ordinamento europeo e sulla loro diversa portata, avendo solo i secondi una efficacia

diretta. Per i diritti invece l'efficacia diretta orizzontale sarebbe prevista solo quelli riconosciuti dalla CDFUE.

Nel secondo capitolo vengono analizzati alcuni dei diritti fondamentali dei lavoratori sui quali sono sorte le questioni più attuali.

Tra questi, la libertà religiosa, in un paese per il passato essenzialmente monoteista ma oggi sempre più globalizzato e multietnico, sembra assumere una diversa importanza.

Il diritto alla salute è poi il cardine di questo secondo capitolo.

Esso viene esaminato, sia nella sua contrapposizione con il diritto al lavoro degli stessi lavoratori, con particolare attenzione al caso Ilva, sia nella sua configurazione di limite ai poteri datoriali nell'ambito dei principi di prevenzione e precauzione per garantire lo svolgimento della prestazione in un ambiente salubre. In quest'ambito sono, poi, esaminati la portata del rischio elettivo del lavoratore e la sua incidenza sulla responsabilità del datore di lavoro ed il fenomeno del *mobbing*.

Un capitolo a parte, pur rientrando l'argomento nell'ambito del diritto alla salute, è dedicato alle problematiche nate in ambiente lavoristico dalla diffusione del Covid-19, con attenzione ai profili dell'obbligo vaccinale e del blocco dei licenziamenti ed ai ventilati dubbi di costituzionalità degli stessi.

Il lavoro si chiude con l'esame degli strumenti individuati dalla giurisprudenza a tutela dei diritti fondamentali tratti dal diritto civile comune che rimangono l'ultimo baluardo in assenza di tutele specifiche.

Premessa la distinzione tra rimedi manutentivi e demolitori, una particolare attenzione è stata dedicata ai limiti del risarcimento in forma specifica rispetto a quello per equivalente; alla nullità, nel suo raffronto con la nullità di protezione del consumatore e nel suo collegamento con i contratti flessibili illegittimi; all'abuso del diritto che si manifesta nell'illegittimo ricorso al contratto a termine; alla frode alla legge con particolare attenzione al contratto a termine nel settore marittimo. Infine, si sono svolte brevi considerazioni sui canoni della correttezza e buona fede come criteri che devono fondare il legittimo esercizio dei poteri datoriali; sull'eccezione d'inadempimento come risposta del lavoratore alle non giustificate pretese del datore di lavoro ed agli effetti della riforma Fornero sulla disciplina della prescrizione dopo che la Corte costituzionale aveva affermato decorrenza della prescrizione dei crediti retributivi durante la vigenza del rapporto solo per i lavoratori coperti dalla garanzia della stabilità del posto di lavoro.